Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 30 giugno 2022
(OR. en)

10647/22

ECOFIN 669
UEM 185
SOC 400
EMPL 271

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di conclusioni del Consiglio sugli esami approfonditi 2022 nell'ambito delle procedure per gli squilibri macroeconomici

Si allega per le delegazioni il progetto di conclusioni del Consiglio sugli esami approfonditi 2022 nell'ambito della procedura per gli squilibri macroeconomici, approvato dal CEF il 29 e 30 giugno 2022.

Progetto di conclusioni del Consiglio sugli esami approfonditi 2022 nell'ambito della procedura per gli squilibri macroeconomici

Il Consiglio ECOFIN:

1. RICORDA che l'economia dell'UE si sta riprendendo dalla crisi COVID-19, per quanto le incertezze rimangano elevate e siano in aumento, in particolare a causa dell'impennata dei prezzi dell'energia e delle materie prime e di altri effetti della guerra di aggressione russa contro l'Ucraina. METTE IN RILIEVO che la piena e tempestiva attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza attraverso le riforme e gli investimenti previsti nei piani nazionali di ripresa e resilienza è fondamentale e potenzierebbe la resilienza delle economie dell'UE, rafforzerebbe la crescita potenziale e ridurrebbe le vulnerabilità macroeconomiche.

2. SOTTOLINEA l'importanza di coordinare in modo stretto e continuo le politiche economiche dell'UE, anche mediante l'individuazione, la prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici che ostacolano il corretto funzionamento delle economie degli Stati membri, dell'Unione economica e monetaria o dell'intera economia dell'Unione europea. ACCOGLIE CON FAVORE la pubblicazione degli esami approfonditi 2022 nell'ambito della procedura per gli squilibri macroeconomici.

3. RICONOSCE che, con la ripresa registrata nel 2021, gli squilibri macroeconomici hanno iniziato, nel complesso, a diminuire nuovamente dopo una battuta d'arresto dovuta alla crisi COVID-19, seppur in un contesto di elevata incertezza. OSSERVA che i rapporti debito pubblico/PIL rimangono elevati e ampiamente al di sopra dei livelli pre-COVID-19 (nonostante una certa riduzione), principalmente a causa dell'impatto della recessione indotta dalla pandemia e del sostegno pubblico necessario per attenuare l'impatto dello shock e sostenere l'economia. PRENDE ATTO dell'evoluzione eterogenea del debito privato tra gli Stati membri. Nonostante il calo registrato nel 2021 nella maggior parte degli Stati membri, il debito privato rimane in molti casi elevato e superiore ai livelli pre-COVID-19. SOTTOLINEA che l'aumento dei prezzi esercita pressioni sui redditi reali, situazione che, insieme all'inasprimento delle condizioni di finanziamento e alla volatilità dei tassi di cambio, può pesare sul servizio del debito da parte delle imprese, delle famiglie e delle amministrazioni pubbliche, che in futuro dovrebbe essere oggetto di un monitoraggio più rigoroso.

4. CONSTATA che il saldo con l'estero sta nuovamente migliorando. I disavanzi delle partite correnti di alcuni paesi debitori netti con importanti settori turistici transfrontalieri si sono leggermente ridotti, anche se restano superiori ai livelli pre-COVID-19. PRENDE ATTO che in alcuni Stati membri persistono forti avanzi delle partite correnti, nonostante una riduzione temporanea durante la pandemia, potenzialmente con rilevanza transfrontaliera. La maggior parte delle posizioni patrimoniali nette sull'estero fortemente negative ha iniziato a migliorare nel 2021. RICONOSCE che l'aumento dei prezzi all'importazione dell'energia e delle materie prime potrebbe incidere sui saldi delle partite correnti. SOTTOLINEA la necessità di monitorare attentamente l'andamento della crescita salariale e dell'inflazione, che può suscitare preoccupazioni in materia di competitività, anche all'interno della zona euro.

5. PRENDE ATTO della forte crescita dei prezzi delle abitazioni in molti Stati membri, con una domanda in forte espansione a fronte di un'offerta limitata. RICONOSCE che le famiglie e le banche possono presentare una maggiore vulnerabilità alle correzioni al ribasso dei prezzi delle abitazioni, in particolare negli Stati membri in cui forti segnali di sopravvalutazione dei prezzi delle abitazioni sono associati a un elevato e crescente indebitamento delle famiglie.

6. RILEVA la resilienza del settore bancario durante e dopo la pandemia, grazie a riforme passate. CONSTATA che la volatilità delle obbligazioni sovrane può costituire potenzialmente una vulnerabilità a breve termine, che richiede un attento monitoraggio. OSSERVA che gli Stati membri con un elevato numero di crediti deteriorati hanno continuato a ridurli, talvolta in modo sostanziale.

7. CHIEDE una vigilanza e un'azione strategica tempestiva, ove necessario, per quanto riguarda l'impennata dei tassi di inflazione, dovuta principalmente al brusco aumento dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari, alle interruzioni dell'approvvigionamento e alla forte domanda, per proteggere i gruppi più vulnerabili in modo mirato e temporaneo e per prevenire l'emergere e il deteriorarsi degli squilibri macroeconomici. SOTTOLINEA l'urgenza di affrontare le sfide attuali relative alle transizioni digitale e verde, tra cui la riduzione della dipendenza dai combustibili fossili e l'abbandono delle importazioni di combustibili fossili dalla Russia, al fine di rafforzare la resilienza delle economie dell'UE e ridurre gli squilibri macroeconomici attuali e futuri.

8. CONVIENE con l'analisi della Commissione contenuta negli esami approfonditi 2022 secondo cui l'Irlanda e la Croazia non presentano più squilibri. RICONOSCE che in tali Stati membri il rapporto debito/PIL è diminuito significativamente nel corso degli anni e continua a mostrare una forte dinamica discendente. CONVIENE che Grecia, Italia e Cipro presentano ancora squilibri eccessivi. CONVIENE che Germania, Spagna, Francia, Paesi Bassi, Portogallo, Romania e Svezia presentano ancora squilibri.

9. RITIENE che gli esami approfonditi 2022 presentino un'analisi completa e di alta qualità della situazione del paese per ciascuno Stato membro oggetto dell'esame. OSSERVA che la Commissione ha applicato strumenti analitici pertinenti, integrati da un'analisi qualitativa sostanziale, alla luce delle sfide specifiche poste a ciascuna economia. ACCOGLIE CON FAVORE l'accresciuta importanza attribuita all'analisi prospettica nel contesto delle attuali forti incertezze e la valutazione delle politiche pertinenti. SOTTOLINEA che la valutazione degli effetti di ricaduta su scala transnazionale continua a rivestire grande importanza.

10. SOTTOLINEA che la procedura per gli squilibri macroeconomici è centrale nell'ambito del semestre europeo. INVITA a proseguire l'attuazione della procedura per gli squilibri macroeconomici, compreso un attento monitoraggio degli squilibri esistenti e degli eventuali nuovi squilibri emergenti, distinguendo tra fattori ciclici e strutturali, nonché delle esigenze e dei progressi strategici. METTE IN RILIEVO l'importanza di revisioni multilaterali complete, periodiche e tempestive degli squilibri macroeconomici e la necessità di integrare ulteriormente le analisi di sensibilità per tenere conto di un contesto globale in rapida evoluzione e imprevedibile. Fatto salvo l'esito del riesame della governance economica, SOTTOLINEA la necessità di riprendere il tradizionale calendario del semestre europeo, compresa la pubblicazione tempestiva degli esami approfonditi.

11. RIBADISCE che la procedura per gli squilibri macroeconomici dovrebbe essere sfruttata appieno e in modo trasparente e coerente, garantendo la titolarità della procedura da parte degli Stati membri, anche con l'attivazione della procedura per gli squilibri eccessivi qualora opportuno. OSSERVA che, nelle attuali circostanze, la Commissione non ha ritenuto opportuno avviare la procedura per gli squilibri eccessivi. SOSTIENE che, ogniqualvolta concluda che uno Stato membro presenta squilibri eccessivi ma non proponga al Consiglio l'avvio della procedura per gli squilibri eccessivi, la Commissione dovrebbe spiegarne i motivi in modo chiaro e pubblico. RICORDA che il Consiglio discuterà della procedura per gli squilibri macroeconomici nell'ambito del riesame della governance economica.